

SPORT

COMO	1
MILAN	1

COMO: Savarini 6; Annoni 6; Cimmino 6,5; Colantuono 5; Maccoppi 6; Lorenzini 6,5; Mazzoleni 6; Didoni 6; Giunta 6 (67' Corneliusson 5); Milton 6; Simone 6 (12' Adams, 13' Biondo, 14' Notaristefano, 15' Archimede).

MILAN: Galli 6; Tassotti 6; Maldini 6; Colombo 6,5; F. Galli 6; Baresi 7; Mannari 6; Rijkaard 6; (96' Lemignoni 6); Van Basten 6 (75' Capellini); Ancelotti 6,5; Everti 6 (12' Pinato, 13' Bianchi, 14' Costacurta).

ARBITRO: Pazzaglia di Frattamaggiore 6.

NOTE: 5' Annoni, 13' Baresi.

NOTE: angoli 5 a 2 per il Milan. Ammoniti: Annoni. In tribuna Cesare Maldini tecnico della nazionale Under 21. Spettatori 12.442 di cui 3200 abbonati per un incasso totale di 245.475.335.

PISA	1
TORINO	0

PISA: Grudina 6; Cavello 6,5; Lucarelli 7; Faccenda 7; Elliot n.g. (dal 25' Dianda 6); Boccafiore 6,5; Bernazzani 6; Cuoghi 6,5; Inccocciati 6; Been 6; Savareys 6 (dal 78' Piovarelli n.g.); (12' Bolognini, 15' Gazzana, 18' Diacci).

TORINO: Marchegiani 5,5; Brambati 5 (dal 72' Catania n.g.); Ferra 6; Rossi 6; Cravero 6; Sabato 5; Skoro 6; Comi 5; Muller 6; Fuser 6; Edu 5,5 (dal 69' Bolognini n.g.); (12' Lorenzi, 13' Benedetti, 14' Landonio).

ARBITRO: Lanese di Messina 7.

NOTE: al 30' Inccocciati.

NOTE: angoli 4 a 4. Giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Edu, Cravero, Cavello e Bernazzani. Spettatori 12.022 per un incasso di 268.064.767. Abbonati 4.110 per una quota di lire 149.731.766.

SAMPDORIA	4
PESCARA	1

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5; Lanna 6; Carboni 7; S. Pellegrini 5,5; Verchowid 7; Salsano 6,5; Victor 6 (56' Bonomi 6); Cenzo 6,5; Vielli 7 (85' Pradella sv); Mancini 7; Dosena 3 (12' Bizzozzi, 14' Chiesa).

PESCARA: Gatta 6; Di Cara 6; Bergodi 6; Forretti 5,5; Junior 7; Marchegiani 6; Pasano 6; Gasperini 6 (46' Chiarantini 5); Milano 5,5; Tita 5 (68' Caffarini 6); Benighiani 5,5 (12' Zinetti, 14' Zanone, 16' Edmar).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 5.

NOTE: 8' Vielli, 31' Junior, 47' Salsano, 64' autorete di Chiarantini, 80' Mancini.

NOTE: angoli 4 a 2 per il Pescara. Espulso durante l'intervallo l'allenatore del Pescara Galeone. Spettatori 17.103 per un incasso di 319.616.369 lire.

ASCOLI	3
ATALANTA	1

ASCOLI: Pazzagli 7; Devero 6,5; Rossi 6; Dell'Oglio 7; Fontolan 6; Arslanovic 6,5; Cvetkovic 6 (dal 75' Agostini 6); Nicoli 5,5; Giordano 7,5; Giosuè 7 (dal 88' Carrillo 6); Casagrande 7,5 (12' Boccino, 13' Benetti, 14' Borgioni).

ATALANTA: Ferron 6; Contratto 5,5; Piccolini 6; Fortunato 6 (dal 67' Prandelli); Barocelli 5,5; Proga 6; Stromberg 6; Esposito 6,5 (dal 48' Senoli 6); Madonia 6,5; Nicolini 6,5; Bonacina 6 (12' Betti, 13' Cerveran, 14' Da Piro).

ARBITRO: Papareza 6,5.

NOTE: al 11' Nicolini, al 22' Casagrande, al 27' Arslanovic, al 79' Giordano.

NOTE: angoli 6 a 4 (3-1) per l'Atalanta. Ammoniti Giovannielli, Barocelli. Contratto per poco bonetto. Proga per protesta spettatori 12.187 per un incasso di lire 180.586.470 di cui 83.876.470 di quota per 5.644 abbonati.

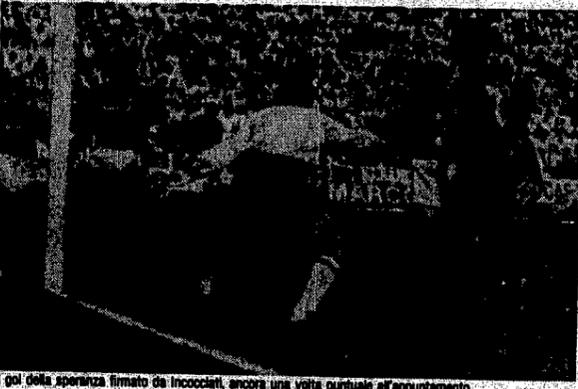
PISA-TORINO

Incocciati matador del Toro E Anconetani torna a sperare

Nella sfida-spargio vincono i toscani ai danni di una squadra granata sempre più allo sbando

Anche un palo di Been

13' Fuser si libera bene nei pressi dell'area pisana, quindi calcio di forza, ma la sfera va alta.
15' Il Pisa reclama un rigore su Incocciati. L'arbitro a due passi lascia giustamente proseguire.
36' corner di Been, Marchegiani esce, la palla gli sbatte contro le mani, finisce a Savareys e quindi sui piedi di Incocciati che a porta vuota mette in rete.
38' conclusione di Comi da fuori area, ma la sfera sorvola la traversa.
38' su un cross di Sabato, Dianda di testa serve incolorevolmente Muller solo a due passi da Grudina. Il centravanti però gli tira debolmente addosso.
45' punizione di Been per un fallo su Incocciati, l'olandese centra il palo alla destra di Marchegiani.
64' splendida punizione di Muller, che va alta di un soffio sopra la traversa.
66' Dianda e Faccenda fanno rotolare in area Cravero. Ma il libero aveva già perso la palla. Per l'arbitro è tutto regolare. Prosta Cravero e viene ammonito.
75' gran tiro di Muller dopo aver aggirato bene l'avversario, ma la palla finisce sull'esterno della rete.



Il gol della speranza firmato da Incocciati, ancora una volta puntuale all'appuntamento

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPPIO

PISA. È stata la partita della disperazione, della sofferenza, forse dell'ultima speranza. Di fronte a due squadre con l'acqua alla gola, con un piede in serie B e l'altro quasi, ma fortemente aggirabile agli ultimi appigli di una salvezza difficile da arpiare, ma matematicamente ancora possibile. Ha vinto il Pisa, meritatamente, ripetendo l'exploit di sette giorni fa, quando sempre sul suo terreno ha piegato il Como, altra diretta antagonista. Due punti che servono a tenere a galla i nerazzurri in questo loro infernale finale. Precipita, invece, rovinosamente il Torino. Il nuovo cambio dell'allenatore non ha prodotto l'effetto sperato. Vatta ha in uso orgoglio e tenacia a una squadra che però avrebbe bisogno di ben altro per tirarsi fuori dalla zona pericolo. Lo schivone di ieri sarà molto duro da assorbire. I granata sembrano ormai destinati a precipitare nella serie cadetta. Davanti a noi, il presidente Borsario ha sofferto le pene dell'inferno, conservando una calma apparente. Ma dentro di sé deve essere stato un vulcano in piena agitazione. Alla fine della partita è rimasto in-

chiodato sulla sua poltrona, incapace di fare una ben che minima cosa. Un uomo anichillito, che vede ormai precipitare la sua squadra verso quella serie B che non era nei suoi programmi. Al Torino, però, non gli si può rimproverare nulla. Ha giocato, gettando in campo tutto quello che poteva offrire. Ha piazzato Cuoghi e Been nella propria metà campo, formando una cerniera formidabile, contro la quale il rispolverato Edu non è riuscito ad esprimersi come aveva promesso alla vigilia e contro la quale Comi si è mosso come un'anima perduta. Qualcosa di solo ad avere le idee chiare. Nel finale incandescente ha tentato di dargli una mano Skoro, con intelligenti ritorni, ma nessuno lo ha capito e soprattutto lo ha aiutato. Inutile anche lo spostamento in avanti di Cravero, sostituito indietro da Comi. Tutti espedienti che si sono rivelati inutili. Il Pisa caparbioso non ha mollato un centimetro del suo spazio. Ha tenuto duro, chiudendo la sfida in un crescendo che ha consolidato i meriti della sua vittoria.

Trasferta gratis per i pisani domenica a Cesena

PISA. «Da domani mattina ci metteremo al lavoro per portare a Cesena il maggior numero di tifosi. La società offre il viaggio e il biglietto gratis. Sul risultato non si può discutere anche se è vero che il Torino ha chiuso la gara in crescendo. Questo il commento del polemico presidente del Pisa, Romeo Anconetani, che ha proseguito lanciando, in giro delle accuse di combine. «Andremo a Cesena per vincere. Se perderemo finiremo in serie B ma cospicui di avere le mani pulite. Mi fando tanto pensare i risultati di parità con gol realizzati ad un minuto dalla fine. L'unica cosa che mi farebbe dispiacere è la retrocessione del Torino, società cui sono affezionato, di grandi tradizioni». Di tenere diverso Sergio Vatta, al suo esordio alla guida della prima squadra granata: «La sconfitta ci stava. Per-

SAMP-PESCARA

La Samp fa «poker» e rimette piede in Europa

Sir vede Super-Violi

8' azione Violi-Mancini, conclusa alta da quest'ultimo.
8' Mancini tenta di Violi che viene messo a terra da Di Cesare. Rigore trasformato da Violi con tiro centrale.
10' azzardato retrospassaggio di Sestaro Pellegrini, Paggiuca vola a deviare in angolo.
20' Tita di testa mette a lato.
31' pennellata di Junior su punizione, palla nel sette, imprendibile per Paggiuca.
32' Mancini, in mischia, tira alto.
47' cross di Victor, Violi a porta vuota manca la deviazione, ma dietro di lui Salsano spedisce in rete.
54' punizione di Carboni, Cenzo manda alto, di testa.
64' Carboni cross per Violi. Sul traversone entra in anticipo Chiarantini, ma devia nella propria porta.
68' in contropiede via via Mancini che che passa a Salsano, da questi a Violi che tira sul fondo.
77' Paggiuca toglie dall'incrocio dei pali una punizione del solito Junior.
80' Dosena filtra per Mancini che non perdona Gatta.
84' Mancini, lupo solo, conclude fuori.

SERGIO COSTA

C'è di nuovo Super-Violi, attorno a nuovo Sampdoria, trascinata dal suo bomber (al 14' centro stagionale) la squadra di Boskov risorge dalle ceneri di una crisi profonda e torna a dare spettacolo: 4 gol tutti in una volta. Da tanto tempo la scolarina brigata di Boskov non si mostrava così prolifica. Merito del Pescara, allegro quanto basta in difesa per esaltare le doti del suo Violi-Mancini-Dosena, ma merito anche della Sampdoria, di nuovo grintosa e concentrata dopo 9 settimane, (nelle quali ha granelato appena 3 punti di regali. Forse il spavento di uscire dall'Europa, forse qualche strigliata di Boskov (di solito abbonato alle paternali, più che al rimprovero) fatto sta che i padroni di casa sono ritornati come d'incanto, ai livelli di mesi fa, quando esaltavano il loro pubblico e stordivano gli avversari. E per la prima volta dopo l'infuata serata di Berna, sono riusciti a regalare una vittoria al proprio pubblico. Una vittoria significativa (in campionato) mancava dal 5 marzo; 2 a 0 a Marassi al Pisa nel giorno dell'addio ai propri tifosi. Da domenica infatti, per i biancoblù sarà esilio. Un esilio forzato, voluto dal Comune, che ha deciso di iniziare anzitutto i lavori di rilancio e innalzamento del nuovo stadio. La stagione emarginata dei biancoblù si è così conclusa prima del tempo e nel migliore dei modi. La squadra è ritorna-

Faccia a faccia fra Baresi e Mazzoleni

COMO-MILAN

Pari sul lago Ma la barca di casa affonda

Baresi capitano d'artiglieria

5' scambio Annoni-Giunta-Annoni, al limite dell'area rossonera con i milanisti fermi consulti del fuorigioco di Giunta. Il terzino del Como scosta davanti a Galli lo infila facilmente. 1-0 per il Como.
6' immediata reazione del Milan che su calcio di punizione con Rijkaard sfiora il palo alla sinistra di Savarini.
7' altra occasione per il Como con Giunta che lascia clamorosamente.
13' pareggio del Milan con Baresi che fa partire un gran botte dal limite dell'area, con Savarini fuori causa e posizione.
36' prima azione che si possa dire tale del Como: Lorenzini vince un paio di dribbling e crossa lungo, per il tiro al volo di Simone. Galli para.
38' bella uscita di Galli sui piedi di Milton lanciato da un passaggio filtrante di Didoni.
40' grossa occasione per Van Basten che a tu per tu con Savarini tira senza convinzione e debolmente.
63' buona azione personale di Lorenzini che dopo una lunga spronata tira col pallone fuori di poco.
80' ancora una bella iniziativa di Lorenzini (fotografia della precedente) con una fondata vasatura che esce di un soffio alla sinistra di Galli.

ANTONIO URTI

COMO. Una partita senza storia ed episodi particolari: un pareggio con una rete per parte, da ricordare soprattutto per l'assenza di determinazione in entrambe le compagini. Se per il Milan la mancanza di exploit è in parte motivabile col fatto che dopo la conquista della Coppa dei campioni ci si può sentire appagati, per il Como è la solita nota dolente. È pur vero che, anche contro il Milan, deconcentrato, con il pensiero al trionfo di Barcellona il Como di Perini poteva permettersi ben poco. E tuttavia l'abissò della retrocessione, sempre più vicina, avrebbe dovuto responsabilizzare un pochino di più la squadra di casa. La verità è che i lariani continuano a perdere al centrocampo alla ricerca dell'uomo giusto per impostare in avanti. Simone e compagni hanno puntato contro il Milan su Milton, ma il brasiliano è più portato alla sferzata che alla direzione di un'orchestra, almeno per quanto si è visto fino ad oggi tra gli undici lariani. Così la ricerca dell'uomo di regia spesso si esaurisce o in gran confusione o in palleggi stretti a mezzocampo che lasciano prevedere qualsiasi esito. La squadra di Sacchi ha dimostrato sin dai primi minuti di

ASCOLI-ATALANTA

Giordano fa 100 e respira aria di salvezza

Passano in vantaggio i bergamaschi ma la squadra di Bersellini rimonta con due belle reti degli stranieri...

Tutto di testa (o quasi)

1' scambio in velocità tra Cvetkovic e Giordano con tiro improvvisato, dal limite, del centravanti. La sfera sfiora la traversa.
11' fuga in contropiede di Madonna che crossa al centro area per Bonacina che allarga all'occorrenza Nicolini. La mezzala in diagonale trafugge Pazzagli.
22' l'Ascoli guadagna il primo angolo. Si incarica del tiro Giordano che manda un pallone teso in area. Casagrande va più in alto di tutti e, di testa, segna.
27' fallo sulla tre quarti in favore dell'Ascoli. Giovannelli manda uno spionetto tagliato in area dove Arslanovic, sempre di testa, corregge in rete.
78' azione tutta di prima, in verticale, dell'Ascoli. Dalla metà campo Casagrande per Agostini che lancia Giordano. Il centravanti aggira un avversario e lascia partire un botte, dai quindici metri, che si insacca violentemente sotto il sole.
87' prolungata azione dell'Atalanta e palla a Prandelli che, poco fuori area, si gira e lascia partire un secco tiro che Pazzagli, con scatto di reni, mette in angolo.

FRANCESCO MAZZOCCHI

ASCOLI PICENO. Casagrande segna la terza rete consecutiva. Giordano raggiunge le 100 reti in serie A, segna pure lo slavo Arslanovic e l'Ascoli abbandona il quartultimo posto in classifica lasciando ad altri la spionata scomoda. Non poteva andare meglio per la truppa di Bersellini che aveva cominciato l'in-

versarsi nella metà campo avversaria e puntuale è arrivato il gol di Casagrande, il primo di testa da quando gioca nel campionato italiano. Passano pochi minuti e arrivava il raddoppio ad opera di Arslanovic, sempre di testa, mettendo a nudo i limiti della difesa orobica apparsa distratta sulle palle ferme. L'Atalanta, priva di Evar Pityz, si è presentata al Del Duca decisa a vendere cara la pelle e i difensori nerazzurri sono ricorsi, più d'una volta, ai modi rudi. Mondonico poteva anche contare su un forte centrocampo e per l'Ascoli apparsa difficile cercare varchi utili. Ai bianconeri non rimaneva altro che sfruttare le palle ferme e il grande tasso tecnico di Casagrande e Giordano che, insieme, costruivano una vittoria fondamentale sulla via della salvezza. L'Atalanta dopo la doppietta ascolana non si dava per vinta e continuava nella sua azione ambivalente nella metà campo ascolana. Si esposeva però al micidiale contropiede bianconero condotto per vie esterne da Cvetkovic e Dell'Oglio, due autentici fulmini quando hanno davanti spazi molto larghi. Proprio in contropiede arrivava il gol n. 100 di Giordano e dopo non c'è

stata più partita. I salti di gioia dei tifosi per il successo si mescolavano a quelli per i risultati che arrivano dagli altri campi. Per la prima volta, in questo campionato, l'Ascoli abbandona la zona di immediato pericolo e può guardare con sufficiente ottimismo al prossimo futuro. A fine gara, negli spogliatoi, è arrivato Bersellini a spegnere l'euforia. «Per quanto mi riguarda - ha detto il tecnico - sto già pensando alla prossima partita che dovremo giocare contro il Torino. La squadra merita un applauso perché ha saputo reagire allo svantaggio iniziale dimostrando di essere concentrata sull'obiettivo da raggiungere». Mondonico non digerisce troppo la sconfitta e dice: «Abbiamo giocato molto meglio noi dell'Ascoli, abbiamo costruito molte occasioni mancate per un soffio. I bianconeri hanno fatto tre tiri e sono stati tre gol. Euforico invece Rozzi che, con il suo solito slancio, ha baciato Casagrande chiamandolo «amore mio» per poi invitare a non cadere neppure dentro le pareti domestiche. Aveva ragione proprio il presidente bianconero quando dichiarò che col ritorno del brasiliano sarebbe arrivata la salvezza.



Giordano e Pazzagli una felicità per due dopo la vittoria

«Il primo e l'ultimo son i gol più belli»

ASCOLI PICENO. Bruno Giordano ce l'ha fatta. Con il gol rifilato all'Atalanta ha raggiunto quota 100 nelle reti segnate in serie A meritandosi un posto speciale negli annali del calcio italiano. Ed è stato davvero un gol bello, da autentico campione. «Sono contento - ha detto Giordano - negli spogliatoi - per l'obiettivo raggiunto ma non ho nessuna voglia di fermarmi. Mi piace ancora fare gol. Le reti che ricordo con più piacere? «Penso ha continuato - che il primo e l'ultimo sono quelli che si ricordano con maggiore affetto. Il primo lo realizzai nel campionato 75-76 all'ultimo minuto di Lazio-Sampdoria. Sull'ultima panchina dei doriani siede proprio Bersellini. Alla realizzazione del gol di Giordano si è tolto la maglia per poi andarci a sbandierare sotto la curva dei tifosi ascolani. □ F.M.